



Ufficio catechistico nazionale
Ufficio nazionale
per la pastorale della famiglia
Ufficio nazionale
per le comunicazioni sociali
Servizio nazionale
per la pastorale giovanile
Servizio nazionale per la pastorale
delle persone con disabilità
Ufficio nazionale per l'ecumenismo
e il dialogo interreligioso

LA "CHIESA DOMESTICA" IN CAMMINO CON IL RISORTO

PERCORSO PER GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI

PENTECOSTE

PAROLE CHIAVE:
**RICEVERE
SPIRITO
DONO**

Due amici, al tramonto di Pasqua, andando verso Emmaus ti avevano chiesto: "**Resta** con noi, Signore". Noi, oggi possiamo dirti molto di più: "Grazie, perché **resti** con noi, Signore".

Sì, ora non sei più soltanto in un luogo, in un tempo; ora tu vieni dove siamo noi, cammini con noi, grazie allo Spirito Santo, dono di te, Signore Risorto. Tu entri a porte chiuse, squarciando la nostra pigrizia, la debolezza, la paura, e ci doni la tua forza, il tuo Amore, il tuo Santo Spirito.

Da allora possiamo amare con l'Amore che ci hai donato, non il nostro amore, piccolo, fragile, indifeso, ferito, a volte malato, ma con il tuo stesso Amore, quello che hai riversato nei nostri cuori, per mezzo dello Spirito Santo che ci hai dato in dono, in quell'unico grande giorno, da Pasqua a Pentecoste e che continui a effondere sul mondo, fino a noi, lungo la storia.

Al nostro piccolo amore risponde il tuo infinito Amore. Che gioia straripante: possiamo amare!

Dono ricevuto chiama amore donato; la vita non basta per seguire la danza di questo abbraccio d'Amore, che vola intorno al mondo, con l'immensa moltitudine di santi – quelli della porta accanto, come dice papa Francesco – che accarezzano figli, puliscono giardini, allietano anziani, studiano con costanza, pregano di notte, cantano di giorno.

Dirti grazie con la nostra vita, fatta dono, ecco l'opportunità per trasformare una esistenza qualunque in una vita felice.

1 RICEVETE IN DONO LO SPIRITO

Quando si sta al chiuso per tanto tempo può succedere un po' di tutto: ci si dispera, ci si sente stretti, non si vede l'ora di uscire, oppure ci si adatta e ci si organizza, ma anche si può finire per sperimentare in piccolo l'esperienza da eremita postmoderno, tipo hikikomori, chiuso al buio, in camera, senza mettere mai il naso fuori, immobile come un piccolo Buddha; oppure come Fatima, che - finito il Ramadan - continua a non mangiare quasi nulla, non perché sia devota oltre misura dell'islam, ma perché si guarda troppo allo specchio e si vede grande e grossa, mentre è un grissino ambulante.

Anche nel Cenacolo dopo la morte di Gesù a noi apostoli è capitata una specie di quarantena volontaria - anzi, siamo rimasti dentro casa per cinquanta giorni - ma il nostro virus era la paura, molto classica e molto immediata: paura di morire, di finire come il Maestro, che in verità ci aveva avvisati e per giunta l'aveva promesso: "Un discepolo non è più grande del suo maestro... se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi ... vi uccideranno, pensando di rendere lode a Dio".

Be', non so chi al posto nostro avrebbe fatto diversamente: ci siamo chiusi a doppia mandata, a rimuginare di tradimenti, fughe, ricordi, bellezza, nostalgia, senso di colpa, sconfitta e - in fondo a tutto - un briciolo di speranza: sì, perché quella è sempre l'ultima a morire.

In un attimo, al tramonto, tre giorni dopo la sua morte, senza bussare alla porta, Gesù si mette in mezzo. Proprio così, sta dentro, con noi, passa a porte chiuse. In fondo, solo così poteva entrare, perché noi... aprire la porta era l'ultima cosa che avremmo fatto quel giorno.

Era morto e seppellito, con tanto di sepolcro e pietra rotolata all'ingresso, è sicuro! Eppure è qui, caldo di luce e di vita, con il suo sguardo di amore che ricuce dentro di noi ogni ferita, con quelle parole che sono fuoco, che brucia millenni di violenza e prepotenza: "Pace a voi".

Pace?! A noi?! Ma Gesù, stasera non ci stai tutto! Pace su questa vita nostra, schiantata dal peccato, dall'abbandono, dal fallimento di tutto?

Sì, ripeti, pace, come goccia di rugiada per la foglia ingiallita dal sole, come tregua dalla bufera di vento che si abbatte sulla scogliera. Pace nel cuore che si era allontanato, pace nella vita che può ricominciare, perché questa pace è **dono** tuo, Signore, che hai appena vinto la morte.

Quello che sentiamo più forte stanotte è il tuo profumo, il tuo respiro su di noi, un soffio di vita ed energia. Scompare in un attimo la nebbia fitta che avvolgeva tutto di noi: passato, futuro, gioia, entusiasmo, amore, storia, fantasia, bellezza, verità...

Poi, è un attimo, il tuo respiro passa in noi: è il tuo stesso **Spirito** d'Amore! Tutto si illumina, di colpo tutto dentro diventa luce, armonia, incanto, bellezza, poesia, fuoco, comunione, forza...

Sì, ora capiamo, sei venuto per questo, ci chiedi di accogliere, di **ricevere** il dono che sei tu, nel tuo Spirito Santo. E che dono! Il tuo fuoco è come una scintilla in noi, o meglio come



LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO



una miccia, che esplode in tenerezza, abbraccio, solidarietà, voglia di volare, volare, per respirare aria nuova a pieni polmoni e restituire respiro di vita ai condannati a morte, respiro di carità agli invisibili della società, respiro di perdono a chi ha sbagliato.

Da quel momento il tempo ha svoltato ... un giorno, cinquanta giorni, un millennio, due ... sono come un unico mistero, una scuola di fraternità e di accoglienza, che ci permettono di uscire, di cantare a tutti, in mille lingue, in tutti i modi possibili, la dolcezza del perdono e della pace, doni del tuo Spirito d'amore, che scende sull'umanità come pioggia a primavera, come terremoto che sconvolge, come vino che inebria, come fuoco che illumina e riscalda.

A te, Gesù, bastano le nostre mani fragili, i nostri piedi stanchi, il nostro cuore ammalato, per diffondere la tua pace e il tuo perdono. Il tuo dono non va stretto al petto per trattenerlo, ma possiamo lasciarlo camminare nelle corsie d'ospedale, negli uffici e nelle case, fra la gente, in ogni dove. Ora l'abbiamo imparato e non lo dimenticheremo.

Ora possiamo uscire: il mondo aspetta te, che vieni con noi. Non possiamo farlo aspettare.

LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

Dal dono ricevuto a quello donato c'è lo spazio di un soffio, l'istante di un sì: il tuo a me, Signore Gesù, e il mio a te. Guardando a quanto amore è arrivato nella mia vita, nonostante tutti i limiti e i condizionamenti, so di essere di fronte al tuo Amore con la maiuscola, meglio, ci sono immerso.

Canto la mia gioia, ripetendo con calma le tue parole:

*«**Pace** a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «**Ricevete lo Spirito** Santo. A coloro a cui **perdonerete** i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»*

E aggiungo una preghiera, chiedendo allo Spirito di scendere su di me:

.....

.....

.....

.....

2 CI METTO IL CUORE

3

PER APPROFONDIRE E CONDIVIDERE

- > **"Volare**- Nel blu dipinto di blu" Domenico Modugno
<https://www.youtube.com/watch?v=t4ljJav7xbg>
- > **"Here comes the Sun"**The Beatles
<https://www.youtube.com/watch?v=mc1ta1UMGeo>
- > **"Maranathà soffio di Dio"**RnS <https://youtu.be/5CmJPIV3niA>
- > **"Wonderful world"** Louis Armstrong
<https://www.youtube.com/watch?v=p-T6aaRV9HY>
- > **"Perdonare"**Nek <https://www.youtube.com/watch?v=srVLqLeGd9M>
- > **"Wonderful life"** Black
<https://www.youtube.com/watch?v=u1ZoHfJZACA>
- > **"L'autostrada per il Cielo"** documentario sul venerabile Carlo Acutis
<https://www.youtube.com/watch?v=Dc9YVxQc3X8>
- > **"Una settimana da Dio"** (film) con Jim Carrey, Morgan Freeman e Jennifer Aniston
- > **"Inside Out"** (cartone)
- > **"Collateral beauty"** (film)
<https://youtu.be/txpiskjwD5M>
- > **"Se Dio vuole"** film con Alessandro Gassman e Marco Giallini
- > **"Happiness is...** 500 cose che ti rendono felice"
di L. Swerling e R. Lazar (libro)



LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

4

ATTIVITÀ

In risposta al dono ricevuto mi domando: che cosa sono disposto a donare in termini di risorse personali, tempo, consiglio, aiuto materiale?

- > Scrivo un elenco dei doni ricevuti nella mia vita
- > Su un post-it segno che cosa sto ricevendo in dono oggi, del quale posso ringraziare qualcuno in particolare (può anche essere Qualcuno!)
- > Mi faccio dono per gli altri, superando timidezze e imbarazzo:
 - Raggiungendo una persona sola (al telefono o di persona, visto che ora si può, con le dovute attenzioni)
 - Mettendomi a disposizione in famiglia, senza farmi pregare (apparecchiare la tavola, lavare i piatti, tenere in ordine la stanza ... sono spesso sfide non raccolte ...)
 - Rispondendo con generosità a qualche appello – che arriva dalla parrocchia o dal mio gruppo – per qualche servizio concreto, da vivere in questa domenica di Pentecoste e – perché no? – anche dopo.

“Non è tanto

quello che facciamo,
ma quanto amore mettiamo
nel farlo. Non è tanto quello
che diamo, ma quanto
amore mettiamo nel dare.”

Madre Teresa di Calcutta

“Il valore

di una persona risiede
in ciò che è capace di
dare e non in ciò che è
capace di prendere.”

Albert Einstein

“Chiunque

è in grado di esprimere
qualcosa deve esprimerlo
al meglio. Questo è tutto
quello che si può dire, non
si può chiedere perché.
Non si può chiedere ad
un alpinista perché lo fa.
Lo fa e basta. A scuola
avevo un professore
di filosofia che voleva
sapere se, secondo noi,
si era felici quando
si è ricchi o quando
si soddisfano gli ideali.
Allora avrei risposto:
Quando si è ricchi.
Invece aveva ragione lui.”

Giovanni Falcone

“Vuoi vivere felice?”

Viaggia con due borse,
una per dare,
l'altra per ricevere.”

Goethe

“Gratuitamente

avete ricevuto,
gratuitamente date”

Gesù

“L'essere cristiani

è soltanto un dono...
Soltanto, noi dobbiamo
custodire questo dono,
che non si perda.
Questa è la santità.
Le altre cose non servono.
L'umiltà di custodire.
E così, il dono.
Qual è il grande dono
di Dio? Lo Spirito Santo!
Quando il Signore
ci ha eletto, ci ha dato
lo Spirito Santo.
E questa è pura grazia,
è pura grazia.
Senza merito nostro”.

Papa Francesco

“Pensa

a tutta la bellezza
ancora rimasta attorno
a te e sii felice.”

Anna Frank

“Vi è più gioia

nel dare che nel ricevere!”

San Paolo

LA “CHIESA
DOMESTICA”
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

Cari giovani,

è difficile credere in un mondo così? Nel Duemila è difficile credere? Sì! È difficile. Non è il caso di nascondere. È difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile.

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

S. Giovanni Paolo II

“Chi desidera

vedere l'arcobaleno,
deve imparare ad amare
la pioggia.”

Paulo Coelho

LA “CHIESA
DOMESTICA”
IN CAMMINO
CON IL RISORTO



GRAZIE DI VERO CUORE
A ERIKA, ALICE, UMBERTO,
MARIA GRAZIA, LUCIA E A
TUTTI I RAGAZZI E GIOVANI
SENZA I QUALI
QUESTO PERCORSO
“SOTTO LA PAROLA”, NELLE
DOMENICHE DI PASQUA,
SAREBBE STATO
DAVVERO PIÙ POVERO.

PER APPROFONDIRE

Si propone la visione del video-commento sulle parole-chiave **Ricevere • SPIRITO • Dono** di don Alberto Ravagnani. Per guardarli **clicca sull'immagine**.



PER CONDIVIDERE

Nella giornata di mercoledì sulla pagina Instagram della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere i post-it con i doni avuti nella vita e oggi: un pensiero di gratitudine per quanto ricevuto.